



Foto di Serena Cremaschi/Ansa



Firmate su www.unita.it

La politica si difende affermando la sua dignità. L'indennità che la Costituzione assegna ai parlamentari è stata concepita come il corrispettivo di un impegno a tempo pieno, di una dedizione completa al mandato ricevuto dagli elettori. I doppi stipendi, il cumulo di redditi rappresentano non solo un cedimento in termini di sobrietà e di rigore, ma una possibile fonte di conflitto di interessi. E comunque svalutano quell'impegno solenne che deputati e senatori assumono con il Paese.

Se si vuole davvero contrastare l'antipolitica e riaffermare il valore della rappresentanza democratica, occorre stabilire regole severe. Una proposta di legge (a firma di Follini, Agostini e altri) è stata presentata in Senato. L'Unità sosterrà chiunque è disposto a battersi affinché, nel corso del mandato parlamentare, agli eletti sia impedito di percepire altri stipendi o di svolgere un altro incarico. I lettori che condividono la nostra battaglia possono firmare sul sito www.unita.it.

I messaggi dei nostri lettori

BRUCE CIMA

Facciamo come negli Usa

Negli Usa non solo doppio incarico sarebbe assurdo, ma anche un secondo lavoro, come per esempio quello di avvocato, come è per quasi tutti i parlamentari Pdl. Abbiamo molto da imparare dagli Usa, una grande democrazia, le cui regole vengono bene insegnate a scuola, insieme all'amore della patria, dove un Bossi sarebbe stato fatto a pezzi da molto tempo.

LUCA BONICALZI

Il dovere di dare l'esempio

I signori onorevoli dovrebbero dare un esempio all'Italia, in piena crisi, con migliaia di disoccupati. Invece se ne fregano, guardano alle loro tasche e si prendono, alla nostra faccia, un doppio e pure lauto stipendio. È una vergogna senza fine!

MARCO ZACCARIA

È tempo di reagire

Se una classe politica può fare questo è perché un popolo lo ha colpevolmente permesso... ma la democrazia è «un esercizio difficile» che va conquistata ogni giorno e non possiamo aspettarci che sia qualcun altro ad agire. Va bene indignarsi poi però si deve agire. Quindi rimbocchiamoci le maniche, mettiamoci in gioco, non importa come, nelle scuole, negli uffici, nei quartieri, è ora di costruire.

GIUSEPPE ZANECCHIA

È il segno del declino

L'avidità della classe politica italiana che emana leggi nelle quali è fatto divieto ai comuni mortali di avere due lavori, specie se concorrenti tra loro, si può spiegare solo con la grettezza egoistica di chi cerca di ottenere dal

privilegio tutto ciò che è possibile, sapendo che il sogno finirà. L'inesorabile declino internazionale del nostro Paese, non più chiamato a partecipare agli incontri europei che contano, fa il paio con il declino antropologico interno. La devastazione di valori, simboli, coesione sociale, fiducia istituzionale, che si è registrata in questi anni lascia nel più nero sconforto. E nessuno reagisce seriamente a questo tragico stallo e tutto ciò perché due persone non mollano la sedia.

VERA CATTONAR

Un lavoro esclusivo

Quando l'elettore sceglie il suo rappresentante vuole che faccia stabilmente il lavoro per cui è stato eletto... e non che salti da un partito all'altro come fosse una cavalletta!!!

VINCENZO MONCADA

Contro l'astensionismo

Basta con le promesse e con i soliti proclami alla "Berlusconi". Mai come adesso è dirimente "agire concretamente"...Altrimenti il popolo dell'astensionismo si ingrosserà alla grande.

CRISTINA MARRADI

La volontà degli elettori

Ma siamo sicuri che l'elettore voglia veramente che il suo rappresentante si comporti con rigore morale?

GIOVANNI GIUDETTI

Istituire una Authority

Dovrebbe essere istituita una speciale Authority che impedisca simili situazioni; tra l'altro, dalle presenze in Parlamento, dovrebbe risultare chiaro che deve essere introdotta la regola dell'allontanamento, dopo il raggiun-

gimento - senza giustificato motivo - di un determinato numero di assenze.

VINCENZO RAGIONIERI

Regole uguali per tutti

Un funzionario pubblico che viene eletto si mette in aspettativa senza stipendio. Onestamente mi sembra una grande ingiustizia. forse ti sfugge, anche, che un grande avvocato o un grande medico continuando la sua attività, può alimentare quel meccanismo del consenso che con l'etica ha poco a che vedere, per non parlare degli amministratori locali con il doppio incarico. Io credo che la democrazia riceverebbe uno stimolo positivo se i nostri parlamentari avessero un atteggiamento più consono al loro ruolo-

CARLO CORSETTI

No agli onorevoli ministri

Sono decenni che capi del governo (anche Prodi: unica eccezione, a me nota, Ciampi) e ministri sono anche parlamentari! Non è un doppio incarico? Non è conflitto di interessi, che il capo del governo e i ministri votino la fiducia al proprio governo, cioè a se stessi?

GIULIO LACONI

Venissero in miniera

Doppio incarico sì, lo facciano pure, i nostri parlamentari. Ma magari in miniera per venticinque anni, come li ho fatti io.

GIANNI SONZOGNI

Una truffa

Il doppio lavoro è una truffa alla comunità.

mentari voteranno una legge del genere?

«La proposta nasce per non rimanere nel cassetto delle buone intenzioni. Capisco che possa essere scomoda per qualcuno ma insisto a pensare che alla fine sia vantaggiosa per tutti».

Lei sta parlando di una idea della politica che sembra molto lontana da quella a cui assistiamo ogni giorno.

«Ho l'idea che la politica sia un'attività nobile e preziosa. Non sono tra quanti menano scandalo per gli stipendi dei parlamentari, ma a maggior ragione credo che a fronte di stipendi così generosi ci debba essere un impegno non condizionato da nessun'altra forma di interesse».

Lei ha presentato anche un'altra legge sul doppio incarico: vietato essere parlamentare e amministratore, da presidente di provincia a sindaco. Perché un onorevole eletto sindaco dovrebbe rinunciare alla sua indennità dimettendosi dall'incarico e accontentarsi di quella da primo cittadino?

«Se un parlamentare dovesse optare per lo scranno a Roma rinunciando al suo incarico di primo cittadino vuol dire che davvero non sarebbe una perdita per il Comune che dovrebbe andare a governare. Il punto è che dovremmo chiarire che nella vita politica è già difficile fare bene una cosa, figurarsi due o tre». ♦